

La Lentedi **Nicola Saldutti**

Il welfare? Un pilastro ma solo il 10% sa che cosa è

La pandemia ha aumentato il livello di insicurezza delle persone, i pessimisti e i preoccupati rappresentano il 61,2% del totale. Timori legati al sistema di garanzie che lo Stato riuscirà ad assicurare. Alle prospettive del lavoro. Oltre che naturalmente ai rischi sanitari. Così la ricerca della Euromedia Research di Alessandra Ghisleri, intervenuta ieri al dialogo «Che ne sarà del Welfare?» organizzato dalla Fondazione Corriere della Sera e dalla Fondazione Carlo Pesenti. «Siamo sempre di più un Paese con troppi esclusi, bisognerebbe dare più fiducia alle proposte dei giovani per uscire da questo tempo incerto. È decisivo il capitale umano», ha sottolineato Claudia Parzani, responsabile per nove Paesi di Linklaters. «Il mercato non può assicurarci dalla disoccupazione. Le risorse europee sulle quali si sta negoziando in questi giorni possono rappresentare un'occasione per ridisegnare il welfare. Questo non è il tempo degli imbonitori, ma un tempo nel quale vanno prese delle decisioni», ha detto l'ex ministro del Lavoro Elsa Fornero. E proprio sul terreno del welfare si scopre che poco più del 10% degli italiani sanno esattamente come funziona. Molti ne sanno poco, anche se sono consapevoli che è necessario. Sempre di più in una formula mista pubblico-privato.

